

Sicilia

Palermo Trovati in un terreno di Villagrazia di Carini indicato dal pentito Gaspare Pulizzi: sarebbero del boss Giovanni Bonanno

Resti umani in un cimitero delle cosche

Nel carcere Pagliarelli suicida l'imprenditore Cataldo accusato di far parte del clan Lo Piccolo

PALERMO. I resti umani, con brandelli di abiti, trovati ieri dalla polizia in un terreno a Villagrazia di Carini potrebbero appartenere a Giovanni Bonanno, mafioso reggente del mandamento di Resuttana a Palermo scomparso col metodo della lupara bianca l'11 gennaio 2006, a 35 anni.

E' la prima prova che l'appezzamento a 10 km da Palermo, lungo l'autostrada per Mazara del Vallo, è proprio il cimitero delle cosche utilizzato dal clan del boss Salvatore Lo Piccolo per seppellire le vittime della sua guerra ai mafiosi che non ubbidivano o che lavoravano per gli avversari. Il luogo era stato indicato a gennaio dal nuovo pentito Gaspare Pulizzi, che aveva portato gli investigatori proprio su quel terreno che presto sarebbe stato ricoperto da colate di cemento, per costruire villette, che avrebbero nascosto per sempre la prova evidente degli omicidi.

Da dieci giorni le ruspe dei vigili del fuoco, sotto il controllo degli agenti, scavano muovendo tonnellate di terra e sabato, sotto due metri di fango, sono stati riportati alla luce i resti.

Su quel terreno, durante le prime ispezioni degli investigatori, era stato arrestato Giuseppe Pecoraro, soprannominato «cagnoleddu», vicino al boss Lo Piccolo, che forse era il proprio per recuperare i cadaveri delle vittime sepolte. I resti recuperati ora saranno mostrati ai familiari di Bonanno e con tutta probabilità saranno sottoposti all'esame del Dna, per stabilire con certezza a chi appartengono.

Giovanni Bonanno sarebbe stato «colpevole» di non rispet-



Il terreno "cimitero" della mafia, scoperto grazie a un pentito prima che colate di cemento per la costruzione di villette coprissero per sempre tutto; e l'arresto di Salvatore Lo Piccolo

tare gli ordini dei boss sopra di lui, a cominciare da quelli di Lo Piccolo.

Nel dicembre 2003 venne abbandonato all'ingresso di un ospedale palermitano il cadavere di Francesco Bonanno, mafioso e fratello di Giovanni. L'uomo sarebbe morto per infarto. I due erano figli di un altro mafioso, Armando Bonanno, uno dei sicari, con Giuseppe Madonia e Vincenzo Puccio, del capitano dei carabinieri di Monreale Emanuele Basile, ucciso nel maggio del 1980. Armando Bonanno fu vittima della lupara bianca proprio co-

Le ruspe sono giunte in tempo prima delle colate di cemento

me uno dei figli.

Il pentito Pulizzi si è autoaccusato sia del delitto di Bonanno che di quello di Giuseppe D'Angelo, assassinato il 22 agosto 2006 nella borgata di Sferracavallo, che venne scambiato per Lino Spatola, capomafia di Tommaso Natale e vero obiettivo dei sicari. Quest'ultimo poi venne fatto sparire col metodo della lupara bianca. Non è escluso che anche Spatola sia sepolto nello stesso "cimitero".

La cosca dei Lo Piccolo, dopo l'azzeramento di quella guidata dal triumvirato Roto-Cinà-Bonura, è allo sbando. Alle dichiarazioni di Pulizzi si aggiungono quelle di altri tre pentiti: Antonino Nuccio, Andrea Bonaccorso e Francesco Franzese. I quattro stanno raccontando tutti i segreti della

mafia palermitana negli ultimi cinque anni.

E intanto ieri, sempre Palermo, è stato trovato morto nella sua cella l'imprenditore Giovanni Cataldo, 36 anni, detenuto nel carcere Pagliarelli con l'accusa di associazione mafiosa. Si era avvolto un lenzuolo sul collo a mò di cappio, con il quale si è impiccato. Il giovane, accusato dai pentiti di far parte del clan Lo Piccolo, era in carcere da un anno, sottoposto al 416 bis, ed era alla prima esperienza detentiva. Negli ultimi giorni appariva fortemente turbato dopo le

Altri tre pentiti stanno raccontando i segreti mafiosi degli ultimi 5 anni



Il terreno "cimitero" della mafia, scoperto grazie a un pentito prima che colate di cemento per la costruzione di villette coprissero per sempre tutto; e l'arresto di Salvatore Lo Piccolo

nuove rivelazioni dei pentiti che ne aggravavano la posizione, e a spingerlo al tragico gesto sarebbe stata anche la vergogna nei confronti della famiglia, alla quale ha lasciato un ultimo biglietto prima di farla finita. Un suicidio pianificato freddamente: secondo le ricostruzioni, Cataldo, che viveva in una cella con un altro detenuto, avrebbe atteso che il compagno uscisse per seguire, come ogni mattina, le lezioni di un corso professionale, per preparare il cappio e lasciarsi cadere, rompendosi l'osso del collo e morendo probabilmente all'istante. Alle autorità sanitarie del penitenziario, intervenute tempestivamente nella tarda mattinata, non è rimasto che dichiararne il decesso.

Di lotta alla mafia si è par-

lato ieri a Brancaccio, uno dei quartieri a più alta densità mafiosa di Palermo, in una straordinaria mattinata con gli studenti di molte scuole, nella stessa piazza dove nel 1993 fu barbaramente ucciso padre Pino Puglisi.

«Il messaggio è quello di una vera guerra fino alla fine e senza tregua alla mafia - ha detto il sen. Carlo Vizzini, presidente dell'associazione "MafiaContro", rappresentante speciale Osce per la lotta alle mafie transnazionali e componente della Commissione parlamentare Antimafia. «Gridiamo basta alla sopraffazione, alla violenza - ha aggiunto Vizzini - e diciamo grazie a chi si unisce a questo messaggio, dalla scuola ai cittadini, agli organi di informazione».

Dai commissari Prg adottato a Torretta comune sciolto per mafia

PALERMO. Il nuovo piano regolatore generale di Torretta è stato adottato dalla commissione straordinaria che regge le sorti del Comune, dopo lo scioglimento del consiglio per infiltrazioni mafiose. A Torretta vige attualmente un vecchio piano di fabbricazione che ha dato spazio al sempre più diffuso fenomeno dell'abusivismo edilizio. L'adozione dello strumento urbanistico era stata programmata dalla commissione straordinaria sin dall'insediamento e giunge al termine di un complesso percorso, avviato da oltre un decennio e mai portato a compimento dalle giunte che si sono succedute in paese prima dell'amministrazione prefettizia. «Il piano regolatore generale - dice il commissario Marcello Forestiere - rappresenta un evento significativo per la comunità di Torretta. Con il provvedimento di oggi il comune viene, infatti, dotato per la prima volta di uno strumento di pianificazione indispensabile per una corretta utilizzazione del territorio.» La delibera di adozione sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana il 15 febbraio. Poi scatteranno le normali procedure per eventuali ricorsi ma intanto la parte più importante è stata portata a compimento e con il Piano regolatore il Comune potrà darsi un ordine urbanistico e sottrarsi agli assalti speculativi dei costruttori.

Etna L'allarme dato dalla moglie. Ricerche fino a notte

Sciatore taorminese disperso Sarebbe finito nella Valle del bove

Alfio Angelo Borzi LINGUAGLOSSA

Un trentenne da tanti anni residente a Catania ma nativo di Taormina esperto praticante sci d'alpinismo da ieri pomeriggio non dà notizie di sé. In mattinata da solo si era recato sull'Etna arrampicandosi coi suoi sci d'alpinismo, quelli che alla base hanno la pelle d'oca per fare maggiore presa in scialata, fino alla zona craterica per poi fare una di quelle discese da brivido fino a valle e alla zona degli impianti. Da solo fino ad un certo momento perché poi aveva fatto amicizia con un gruppo di sciatori, coi quali fare la scialata nonostante il freddo glaciale



Da ieri pomeriggio mobilitati volontari e mezzi, pessime le condizioni del tempo

e temperature sottozero all'arrivo della sera.

Il giovane sciatore scendendo a forte velocità verso valle avrebbe imboccato la pista sbagliata, fino a scivolare verso la valle del Bove, un'enorme depressione che sorge proprio sotto il cratere di Sud Est estendendosi fino ai contrafforti sopra Zafferana e Piano Provenzana, dove finiscono la maggioranza delle colate laviche. Quello è ambiente infernale: due metri di neve, nebbia e freddo.

A dare l'allarme è stata la moglie e subito sono scattati i soccorsi, in condizioni proibitive. Ma si tratta di un esperto sciatore in grado di poter fare tanto anche autonomamente. In molti sperano ci riesca perché a notte è scesa anche la nebbia e tutto si è fatto ancora più difficile. Comunque non si dispera che qualche gruppo di soccorritori riesca a raggiungerlo. Mobilitati tanti volontari e militari con cellule fotoelettriche, motoslitte e gatto delle nevi.

Agrigento Conclusa la 53esima edizione del Mandorlo in fiore

A un gruppo di danza israeliano il "Tempio d'oro" del festival folk

Stelio Zaccaria AGRIGENTO

E' stato il gruppo Halleluja dance group, di Netania, Israele, ad aggiudicarsi il prestigioso premio Tempio d'oro della 53esima edizione del festival internazionale del folklore che chiude la sagra del mandorlo in fiore. La cerimonia di premiazione si è svolta davanti a un numeroso pubblico nel suggestivo scenario della Valle dei Templi. Hanno colpito la loro profes-



Una delle spettacolari esibizioni dei gruppi di danza

ionalità, il loro impegno e il loro sorriso. E al gruppo d'Israele è stato assegnato anche il premio Ugo Re Capriata istituito dalla sezione provinciale dell'Assostampa. Il Tempio d'oro, naturalmente, non è stato l'unico premio assegnato. Per la sezione danza è stato conferito al gruppo della Bulgaria; per la sezione miglior costume tradizionale al gruppo dell'India e quello per la sezione musica al gruppo proveniente dalla Mongolia.

Sipario dunque anche su questa edizione che ha registrato una numerosa presenza di pubblico che ieri ha potuto seguire le spettacolari esibizioni in una splendida cornice naturale data dal suggestivo sfondo della Valle dei Templi, richiamo per migliaia di ospiti.

Messina Al San Filippo ha vinto la Nazionale magistrati

Mille cuori per il gol più importante Successo di solidarietà al S. Filippo



Le squadre a centrocampo allo stadio "San Filippo"

Tanino Pellizzeri MESSINA

Solidarietà in campo al San Filippo, con la "Partita del Cuore" che ieri ha dato ufficialmente il via alla campagna di raccolta fondi "Romper il silenzio", per promuovere e sostenere la ricerca scientifica per sconfiggere la distrofia muscolare di Duchenne e Becker. Fino al prossimo 29 febbraio, sarà possibile contribuire con un semplice sms, inviato al numero 48584.

Messina non si è tirata indietro, di fronte alla richiesta di Parent Project, l'associazione fondata nel 1996 dai genitori di figli affetti dalla distrofia muscolare di Duchenne e Becker, e dei tifosi del forum www.biancoscudati.it che, con il fondo "Gli amici di Edy, dallo scorso anno raccolgono sostegno per la ricerca di una cura per questa malattia rara; per dare il via alla campagna di raccolta fondi, ieri mattina sono scesi in campo al San Filippo la Nazionale Italiana Magistrati

(rinforzata dall'indimenticato bomber di Inter e Nazionale, Roberto Boninsegna) e gli Amici di Edy, rappresentativa di tifosi dei club organizzati giallorossi e del forum www.biancoscudati.it.

Il risultato non contava, anche se, per la cronaca, si sono imposti i magistrati con il punteggio di 1-0, grazie ad un'autorete a metà secondo tempo di Raneri; quel che ha fatto più piacere è stata la risposta della città a questo invito di solidarietà: un migliaio circa gli spettatori arrivati fino al San Filippo, un buon numero, considerando la giornata festiva e l'ormai cronica disaffezione degli sportivi messinesi nei confronti dello stadio giallorosso.

Ancor più piacere ha fatto vedere sugli spalti numerose famiglie, altro obiettivo della manifestazione, che, oltre alla raccolta di fondi, voleva lanciare un messaggio forte contro la violenza negli stadi, come ha ricordato la signora Marisa Grasso Raciti, intervenuta alla presen-

tazione della manifestazione. Ospiti graditi, il presidente del Messina, Pietro Franza, assieme al direttore generale, Sergio Gasparin, ed al tecnico Nello Di Costanzo; a dare il calcio d'inizio del secondo tempo, il commissario straordinario del Comune, Gaspare Sinagra.

Queste le formazioni scese in campo, sotto la direzione del signor Grioli, coadiuvato dagli assistenti Brancato e Bottari di Messina. Nazionale Magistrati: Dovere, Villa, De Luca, Castelli, Crolla, Clivio, Atanasio, Calabrò, Cinque, Spanò, Boninsegna. Nella ripresa, il tecnico Provasi ha fatto entrare Cerami, Ferriolo e Luaidi.

Amici di Edy: Bertuccio, Zii, Guanta, Smiraglia, Calzavara, Alessi, Bonifacio, Cerbarano, Orlando, Lucà, Centorino. Nel secondo tempo, il tecnico Nino Calabrò ha cambiato volto alla squadra, facendo entrare Lembo I., Lembo R., Raneri, Magnisi, Correr, Miraglia, Gerbino, Zanghi, Calabrese, Radesi, Rao.